

LF VIAGGIARE
ANNIVERSARY

Odissea Titanic

A UN SECOLO DAL NAUFRAGIO DEL 1912, ALBERTO ANGELA RACCONTA ALLA FRECCIA LA SUA NUOVA ODISSEA TELEVISIVA. E LA GENESI DI UNA PUNTATA SPECIALE DI *ULISSE* DEDICATA AL TRAGICO ANNIVERSARIO.

di Francesca Ventre

One century after the most famous disaster, TV shows, films and books remember the tragedy of the Titanic, the gigantic ship that drowned after hitting against an iceberg the night between 14th and 15th April 1912.

Alberto Angela torna in prima serata su Rai3 a condurre *Ulisse: il piacere della scoperta*. Ogni sabato fino al 5 maggio, un viaggio in 8 puntate attraverso mondi, luoghi e curiosità. Dopo i primi 3 appuntamenti dedicati alla Roma cristiana, ai colori e a Ostia Antica, sabato 31 marzo spazio al *Titanic*, colato a picco tra il 14 e il 15 aprile 1912. Il conduttore del programma più che collaudato racconta la sua nuova odissea televisiva.

«Il 14 aprile cadono i 100 anni dalla tragedia del Titanic e non potevamo non parlarne a *Ulisse*. L'evento è stato il frutto di una catena incredibile di coincidenze. Quella sera per esempio non c'era la luna: se ci fosse stata, forse l'iceberg sarebbe stato avvistato. I 2 marinai di vedetta non avevano i binocoli, semplicemente perché erano chiusi in un armadietto di cui nessuno aveva la chiave. Il mare era incredibilmente e insolitamente piatto, non si vedevano né risacca né onde che avrebbero po-

tuto far notare il blocco di ghiaccio. Questi sono solo alcuni particolari, ma ce ne sarebbero tanti altri. Tutte le tragedie in fondo si somigliano. Tanti disastri sicuramente sono stati solo sfiorati, ma a volte la catena di casualità non si interrompe. Nel caso del famigerato transatlantico, alla partenza erano anche saliti a bordo degli esperti inglesi per assicurare che gli standard di sicurezza fossero a norma. Ma c'erano solo 16 scialuppe, sufficienti a salvare circa la metà delle persone. Anche per questo furono mandati avanti donne e bambini. E gli uomini a bordo sapevano che probabilmente sarebbero morti. In prima classe si salvò il 33% degli uomini e il 97% delle donne, in seconda l'8% degli uomini contro l'86% circa delle donne. Colpisce anche che molti accettarono la morte con incredibile fermezza: gli 8 membri dell'orchestra che suonarono con il loro direttore fino alla fine, ma anche buona parte dell'equipaggio, comandante in testa, che andarono giù con la nave. Si trovano

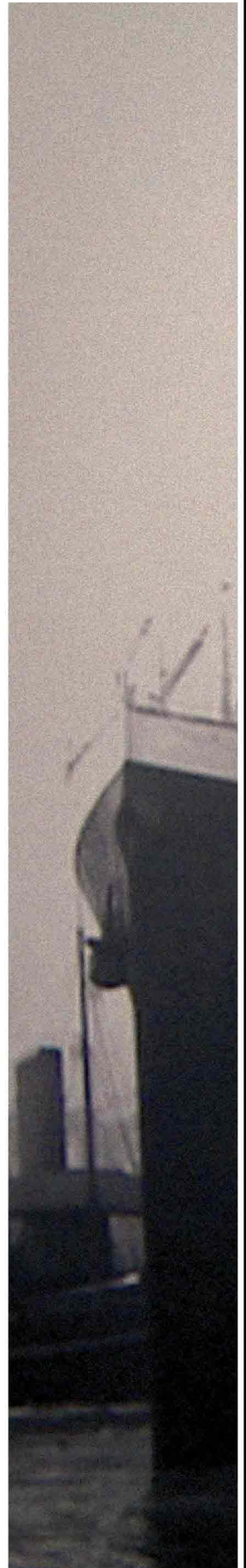
ancora lì a 3mila metri di profondità.

Un fatto poco noto che fa pensare che alcuni passeggeri evitarono la tragedia del Titanic perché scesero in tempo: in effetti il transatlantico fece una tappa in Francia nel porto di Cherbourg sbarcando chi aveva comprato il biglietto solo fino a lì. E bisogna considerare anche tutti quei passeggeri che per vari motivi rinunciarono all'ultimo momento ad imbarcarsi. È facile immaginare il loro sollievo al momento della tragedia.

Oggi è ben diverso, la sicurezza dei passeggeri è messa in primo piano. L'evento Titanic ha fatto da spartiacque, perché è stato così clamoroso: l'attenzione e l'adozione di particolari misure subentrarono a partire da quel momento. Per la trasmissione abbiamo ripreso anche testimonianze dell'epoca, come quella di una bambina, allora di appena 2 mesi, che ricordava il naufragio attraverso i racconti della madre negli anni successivi.

Il Titanic era considerato una nave inaffondabile, la cosa più grande che l'uomo avesse mai costruito e si muovesse sull'acqua. Le nostre troupes sono andate a Belfast, il luogo della costruzione dell'imbarcazione, dove ora c'è un Museo, appena inaugurato. Il progetto era colossale, 268,80 metri di lunghezza, e solo il modello che abbiamo in studio è costato 10 anni di lavoro. Era il concetto di viaggio ad essere diverso, come se qualcuno oggi dovesse andare sulla Luna».

Per salutare i lettori della *Freccia*, Angela rende omaggio al treno: «È il mezzo che preferisco per i miei lunghi viaggi in Italia. Mi permette di meditare, lavorare e dormire. In gioventù ho girato molto con l'InterRail. Il fascino di arrivare in una grande stazione è insostituibile, scendere a Parigi, visitarla, poi tornare tra i binari e ritrovarsi a Copenhagen o Madrid. Una dimensione di libertà assoluta, da viaggiatore e non da turista. L'*Homo Sapiens* è nato per muoversi, esplorare, andare oltre». **LF**





IL RITORNO DI ULISSE

Nella quinta puntata del programma, presentato da Alberto Angela e curato da Giulia Lanza, sabato 14 aprile diventano protagoniste *Città e civiltà perdute*. Un viaggio in centri urbani scomparsi e invisibili, come i bunker, analizzando le possibili, devastanti, conseguenze se le metropoli fossero abbandonate di colpo. La Tour Eiffel cadrebbe e negli appartamenti nidificherebbe un po' di tutto. Il 21 aprile si sale sulle Alpi, scenografia naturale per la sfida dell'umanità. Non tutti sanno, esempio, che l'uomo di Similaun, vissuto 5mila anni fa e ritrovato nel ghiaccio, tentava di curarsi con tatuaggi sul corpo, incredibilmente simili a quelli usati dai Boscimani. Protagonista della settima puntata è invece Ramesses II, il primo faraone la cui mummia viaggiò in aereo dal Cairo a Parigi per essere studiata e restaurata, accolto come un Capo di Stato con tanto di picchetto d'onore. La tomba dei suoi tanti figli sembra un albergo: su 2 piani, con quello inferiore riservato alle sepolture. Ultima puntata il 5 maggio in compagnia di Pasteur. Un'occasione per ricordare che l'umanità deve all'intuito di uno scienziato la scoperta delle vaccinazioni e dell'importanza della microbiologia.

LF VIAGGIARE
ANNIVERSARY



ALESSANDRA MASTRONARDI

Prima dell'impatto

di Francesca Ventre

Chi ha costruito il Titanic? Cosa è successo prima di quella notte in cui persero la vita 1500 tra passeggeri ed equipaggio e ne sopravvissero solo 700? A queste domande vuole rispondere una produzione internazionale Rai in 6 puntate, in onda dal 22 aprile sul primo canale. *Titanic* racconta anche il difficile momento sociale dell'Irlanda, a Belfast, sede del cantiere navale. Come se contro l'iceberg, che distrusse la poderosa imbarcazione

arredata tra sfarzi e lussi, si fosse infranta anche la vita agiata di un'epoca che sembrava inaffondabile. Ma che invece era già minacciata da focolai di problemi sociali ed economici. Lo spiega l'attrice protagonista **Alessandra Mastronardi**, senza però lasciarsi sfuggire nulla sul finale.

LF Sei puntate sembrano tante per raccontare una storia molto conosciuta.

La nostra narrazione parte prima, dal momento della costruzione del Titanic, come si capisce dal sottotitolo inglese *Blood and steel* (sangue e acciaio). Non è una serie basata sulla catastrofe o sui sopravvissuti, vuole andare oltre. La storia parla di uomini e

donne che hanno contribuito alla realizzazione della nave, ma anche di eventi avvenuti in Irlanda, e poco conosciuti qui da noi. Come i contrasti tra protestanti e cattolici, tra immigrati nostri connazionali e irlandesi, le lotte civili e i primi scioperi contro i datori di lavoro, con la partecipazione delle suffragette. Racconti per me più affascinanti rispetto alla tragedia del naufragio.

LF Interpreta Sofia. Chi è?

Una giovane italiana immigrata con la sua famiglia quando era molto piccola, quindi irlandese d'adozione. Attraverso Sofia e il protagonista maschile Mark (Kavin Zegers, ndr), si racconta una storia d'amore, ma il tema è più sociale che sentimentale. La difficoltà di vivere in quel periodo, di essere coerenti al proprio credo e restare se stessi. Pochi sanno che il Belpaese, di cui esiste una grossa comunità in Irlanda, ha partecipato alla costruzione del Titanic con marmisti, falegnami e altra manodopera.

LF A proposito di orgoglio tricolore: la fiction è una coproduzione con pochi attori italiani?

Siamo 4: io, Massimo Ghini, Edoardo Leo e Valentina Corti. Tutto il resto del cast è inglese o irlandese. La mia partecipazione è stata motivo di orgoglio.

LF Avete girato scene particolari?

Io ho amato particolarmente quelle di massa. Sono toccanti, chiudendo gli occhi sembrava di tornare indietro nel tempo. Il lavoro di ricostruzione di ambienti e costumi è stato molto preciso, sono scene difficili da girare e preparare. Studiando la storia abbiamo scoperto paradossi e furbie, ma anche che gli irlandesi sono un gran popolo.

LF Sofia e gli altri protagonisti saliranno a bordo nell'ultima puntata, quella del naufragio?

È un mistero. Lasciamolo scoprire agli spettatori.

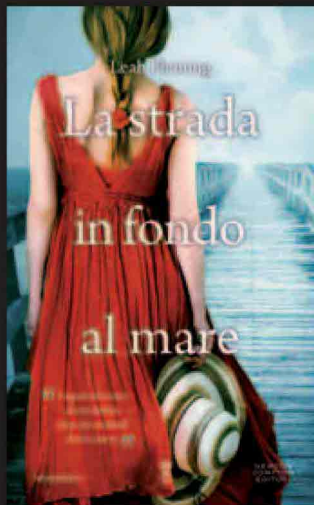
A cura di
Francesca Ventre

LF VIAGGIARE
ANNIVERSARY

A TUTTO TITANIC

Il Titanic Visitor Experience, inaugurato il 31 marzo a Belfast nell'ex cantiere navale di Harland & Wolff, dove venne costruito l'RSM Titanic, è un'architettura avveniristica per rivivere l'esperienza di uno dei più famosi naufragi della storia. [\[www.titanicbelfast.com\]](http://www.titanicbelfast.com)

Inabissamento in 3D. Grande ritorno al cinema per Titanic, l'indimenticabile storia d'amore tra Rose (Kate Winslet) e Jack (Leonardo DiCaprio), scritta e diretta da James Cameron. Per la prima volta nella terza dimensione. [\[www.20thfox.it\]](http://www.20thfox.it)



Destini solo in apparenza lontani s'incontrano nel racconto **La strada in fondo al mare** di Leah Fleming (Newton Compton, pp. 541 € 9,90). La giovane May Smith s'imbarca nella terza classe del Titanic con la sua famiglia. In prima viaggio Celeste Parkes, per raggiungere marito e figlio. Le vite di 2 donne in lotta contro i pregiudizi si legano in modo indissolubile per 50 anni. [\[www.newtoncompton.com\]](http://www.newtoncompton.com)

21-22 APRILE
FIORI D'AZZURRO



Il fiore dei bambini,
dalla parte dei bambini.

Stagli fiori di Telefono Azzurro, nella scelta dei bambini e aderenza ai colori. Con un semplice gesto puoi sostenere concretamente le scelte linee di ascolto e di intervento, le attività dei nostri centri territoriali nelle scuole e nelle carceri e le azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte ai più piccoli. Con Fiori d'Azzurro stai dalla parte dei bambini.

Trova la piazza più vicina a te:
chiama il Numero Verde 800.090.335
oppure vai su www.azzurro.it



COMPLEANNI SOLIDALI

APRILE È AZZURRO

Telefono Azzurro compie 25 anni. Da festeggiare con un fiore, una bellissima calancola, il 21 e 22 aprile in 2300 piazze italiane. Per l'anniversario, il Presidente **Ernesto Caffo** delinea un breve ritratto di una grande famiglia, impegnata da tempo in difesa dei piccoli.

LF Cosa è successo in questi 25 anni?

La società è cambiata, la famiglia è più fragile anche nell'educazione dei figli, più a rischio nei rapporti esterni. Con l'evoluzione del costume, dovuta alla società multiculturale e al numero sempre maggiore di separazioni e divorzi, l'ascolto è diventato fondamentale. E se 25 anni fa il telefono era poco usato dai piccoli, oggi si connettono facilmente con diversi mezzi di comunicazione.

LF Cosa emoziona di più di queste esperienze infantili?

Colpisce su tutto il senso di sofferenza comunicato con fatica, spesso con emozioni e lacrime percepite, o con lunghi silenzi per violenze subite, a volte anche da coetanei. È toccante l'incapacità o l'impossibilità per loro di avere qualcuno vicino, che li conforti prima che decidano di chiamare noi. Commuove anche la richiesta di aiuto e di soluzioni concrete per i loro compagni, spesso più piccoli.

LF Obiettivi futuri?

Facilitare i bambini nel contattarci, con le tecnologie più attuali. E vorremmo ampliare la nostra presenza sul territorio. Serve maggior dialogo con il mondo della scuola e con i luoghi di aggregazione. Infine bisogna formare gli adulti e i giovani vicini a queste realtà.

LF Il contributo dei volontari?

È fondamentale in ogni momento. Sono molto motivati, pronti al rispetto delle regole e all'altezza di un compito delicato. [\[www.azzurro.it\]](http://www.azzurro.it)

50TH FOR AMNESTY

La musica classica festeggia i 50 anni di Amnesty International, l'associazione che difende i diritti umani nel mondo. Il 5, 6 e 7 maggio a Roma, grande concerto sinfonico dell'**Accademia Nazionale di Santa Cecilia**, diretta dal maestro Antonio Pappano, con la partecipazione straordinaria delle soliste Katie e Marielle Labèque e del soprano Sally Matthews. [\[www.amnesty.it\]](http://www.amnesty.it)